



2° CIRCOLO DIDATTICO "S. FRANCESCO D'ASSISI"

Via San Domenico Savio 22 -70029 Santeramo in Colle (BA) Tel. 080/3036230 -

e-mail: baee16300t@istruzione.it sito web: www.santeramo2cd.edu.it Cod. Fisc. 82002830725

PROTOCOLLO

PER L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

PREMESSA

La presenza degli alunni non italiani nelle scuole è ormai un dato strutturale, col quale è necessario confrontarsi, e non più occasionale e ha raggiunto una percentuale considerevole in tutta la popolazione scolastica. Va inoltre considerato che molti degli alunni di famiglia non italoфона sono nati in Italia e buona parte di essi vive il disagio degli "stranieri di seconda generazione", in bilico fra la cultura familiare e quella della comunità autoctona in cui sono inseriti. Alla scuola viene richiesto un passaggio da una "gestione" dell'alunno non italiano come "problema" ad una gestione pedagogica delle differenze non come elemento residuale/aggiuntivo ma come elemento "educativo".

Il punto centrale delle azioni della scuola è il diritto dell'alunno e della sua famiglia a trovare spazi di accoglienza, ascolto, comunicazione, facilitazione e/o piena espressione delle proprie potenzialità nel processo di inserimento scolastico e nel territorio di appartenenza. Il questo viaggio alla scoperta dell'importanza del protocollo di accoglienza per i non italiani, studenti nelle scuole italiane, cci faremo accompagnare, come facciamo spesso, da un istituto che in questo campo lo possiamo considerare un'ottima prassi da presentare agli altri.

La scuola deve attivare percorsi inclusivi che tengano conto della vasta gamma di diversità sempre più presenti nei suoi contesti, intese sia come specificità nell'apprendimento, sia come differenze a livello culturale, linguistico, socio-economico e relazionale. L'accoglienza e l'inclusione degli alunni non italiani mettono in campo aspetti di comunicazione tra culture. È pertanto necessario predisporre spazi e momenti destinati allo sviluppo di una cultura inclusiva, connotata dal dialogo, dal rispetto, dall'attribuire valore ad ogni persona, dal trovare modi e occasioni per favorire la partecipazione e l'apprendimento di tutti. La classe, con tutto ciò che essa comporta a livello educativo e metodologico-didattico, è pertanto il luogo ed il gruppo privilegiato dell'accoglienza e dell'inclusione.

La presenza sullo stesso territorio di una pluralità di culture, di esperienze, di modi di intendere e interpretare la vita e la realtà rende la società complessa e multiculturale. Essa pone istanze educative che riconoscono, valorizzano e includono le differenze entro un progetto di società conviviale e democratica. Si tratta di un progetto che considera come valore ogni persona che costruisce e realizza la propria identità nella relazione con gli altri. "L'accentuarsi delle situazioni di natura multiculturale e pluri-etnica, di fronte alle quali si verificano talvolta atteggiamenti di intolleranza può tradursi in occasione di arricchimento e di maturazione in vista di una convivenza basata sulla cooperazione, lo scambio e l'accettazione produttiva delle diversità come valori ed opportunità di crescita democratica".

I percorsi scolastici degli alunni con background migratorio e i loro risultati di apprendimento presentano criticità che vanno affrontate e superate:

- Le difficoltà di inserimento immediato per gli alunni stranieri ad anno scolastico già avviato.
- La scarsa frequenza o assenza della frequenza della scuola dell'infanzia.
- La definizione più chiara e coerente del programma personalizzato e della modalità di valutazione.
- La competenza ridotta in italiano, con conseguenti difficoltà linguistiche.
- La diversità linguistica e la varietà dei codici.
- Concentrazione delle presenze dovuta al dato demografico e residenziale.
- Difficoltà di integrazione delle famiglie degli alunni stranieri.

La risposta a queste problematiche è nel Protocollo di Accoglienza, un documento deliberato dal Collegio Docenti e inserito nel P.T.O.F., che predispone e organizza le procedure che la Scuola mette in atto riguardo l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri.

Il Protocollo di accoglienza si propone di:

- Definire pratiche condivise all'interno delle scuole in tema di accoglienza di alunni stranieri.
- Facilitare l'ingresso degli studenti di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale.
- Sostenere gli alunni neo-arrivati e il gruppo classe nella fase di adattamento al nuovo contesto.
- Promuovere le competenze linguistiche degli alunni stranieri.
- Favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni per costruire un contesto favorevole all'incontro con le altre culture e rimuovere eventuali ostacoli alla piena integrazione.
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.

Il Protocollo costituisce uno strumento di lavoro che contiene: Criteri, principi, indicazioni, procedure riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri; definisce i compiti e i ruoli dei soggetti coinvolti; indica le diverse possibili fasi di accoglienza.

1. L'ISCRIZIONE

L'iscrizione rappresenta il primo contatto dell'alunno e della sua famiglia con la struttura educativa. E' un momento, quindi, particolarmente importante che consente di instaurare le basi per la costruzione di un rapporto di fiducia con la famiglia, dalla quale attingere ulteriori informazioni nel tempo. Per l'iscrizione degli alunni stranieri la normativa vigente (D.P.R. 394/99) prevede quanto segue:

- I minori stranieri hanno diritto all'istruzione indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno e sono soggetti all'obbligo scolastico.
- L'iscrizione dei minori stranieri può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico.
- I minori stranieri privi di documentazione anagrafica ovvero in possesso di documentazione irregolare sono iscritti con riserva, ciò non pregiudica il conseguimento dei titoli conclusivi dei corsi di studio di ogni ordine e grado.
- Nell'ambito dell'istituto ogni anno il Collegio dei docenti individua al proprio interno almeno un docente referente incaricato dell'accoglienza/integrazione degli alunni stranieri, che coordinerà le iniziative e collaborerà con i docenti interessati. Analogamente, anche la Segreteria individua un proprio addetto per l'iscrizione degli alunni stranieri. All'atto dell'iscrizione questi contatta gli insegnanti incaricati per fissare un incontro

di accoglienza tra gli stessi, l'alunno straniero e i suoi genitori, il docente referente per l'Intercultura e un operatore dei servizi sociali del Comune. Nello stesso tempo informa sul funzionamento della scuola e facilita la compilazione dei moduli di iscrizione. In questa fase vengono richiesti i seguenti **documenti**:

- Domanda di ammissione per la classe richiesta, indirizzata al Dirigente Scolastico.
- Attestato scolastico (in originale o fotocopia autenticata) accompagnato da:
 1. traduzione autenticata in lingua italiana, redatta dall'Autorità diplomatico-consolare competente, oppure da un traduttore giurato in Italia, oppure dall'Ambasciata/Consolato in Italia del Paese al quale si riferisce il documento;
 2. legalizzazione da parte della stessa Rappresentanza italiana;
 3. dichiarazione del valore in "loco", ossia un'attestazione sulla scolarità complessiva come risulta dal documento, nonché sul valore legale della scuola in questione, rilasciata dalla Rappresentanza italiana competente.
- Eventuale programma delle materie seguite nella scuola di provenienza, con traduzione ufficiale (v. sopra).
- Eventuali atti (anche in fotocopia) idonei a provare la conoscenza della lingua italiana.
- Elenco dei documenti presentati.

A questa documentazione si dovrà aggiungere quella normalmente richiesta per l'iscrizione nelle scuole italiane.

2- L'INCONTRO DI ACCOGLIENZA DELL'ALUNNO E DELLA SUA FAMIGLIA

Durante l'incontro gli insegnanti incaricati dell'accoglienza:

- Si informano sulla storia personale e scolastica, la situazione linguistica e le competenze, abilità, livelli di preparazione dell'alunno, compilando le schede informative predisposte nell'ambito dell'istituto che definiscano la situazione di partenza dell'alunno.
- Presentano all'alunno e alla sua famiglia la scuola (organizzazione, docenti, orari, regolamento, responsabilità delle famiglie).
- Concordano con la famiglia la data dell'inserimento a scuola.

L'inserimento avverrà dopo alcuni giorni, il tempo strettamente necessario per:

- decidere la classe in cui l'alunno verrà inserito (secondo i criteri elencati al paragrafo successivo).
- permettere agli insegnanti di classe di preparare l'accoglienza.
L'operatore dei SERVIZI SOCIALI informa sui servizi collegati al mondo scolastico stesso: eventuale trasporto, mensa, servizio sanitario, attività pomeridiane integrative ecc.

3- L'INSERIMENTO NELLA CLASSE

L'alunno viene iscritto in linea generale alla classe corrispondente all'età anagrafica, ma può essere inserito anche in una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica sulla base dei seguenti criteri:

- Accertamento delle competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno (che non riguarderà tanto il livello di padronanza della lingua italiana, quanto l'area logico-matematica e altre abilità trasversali, anche grafico-pittoriche e manipolative).
- Ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno.
- Corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel paese di provenienza (scolarizzazione regolare oppure irregolare, mancata scolarizzazione).
- Eventuale trasferimento non da un altro Paese, ma da un'altra scuola italiana.
- Data di iscrizione (in particolare, se l'iscrizione avviene da gennaio in poi, l'alunno può essere inserito nella classe inferiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica; in tal caso

verranno valutati i progressi rispetto alla situazione di partenza per quello specifico periodo, che verrà considerato prioritariamente come “percorso di accoglienza”).

- Presenza nella classe corrispondente all'età anagrafica dell'alunno di una prevalenza di alunni stranieri.

Qualora vi siano più sezioni, per la scelta della classe si dovranno tener presente i seguenti criteri:

- Numero totale degli alunni della classe
- Numero degli alunni stranieri già inseriti
- Numero di alunni con certificazione di handicap e in situazione di svantaggio
- Dinamiche relazionali all'interno della classe

Sulla base di tali criteri la Commissione decide la classe di inserimento.

La

Commissione Accoglienza è composta dal dirigente Scolastico o dal Collaboratore vicario, dagli insegnanti incaricati dell'accoglienza/ integrazione alunni stranieri.

L'insegnante che ha curato l'incontro di accoglienza, compatibilmente con il proprio orario di servizio, ha il compito di:

- Redigere il verbale dell'incontro
- Comunicare ai docenti della classe il nuovo inserimento e la data di ingresso in classe del nuovo alunno presentando le motivazioni della decisione.
- Dare consulenza per la preparazione dell'accoglienza.
- Essere presente per accogliere l'alunno e i suoi genitori il primo giorno di scuola.
- Proporre alla famiglia l'eventuale acquisto di un libro di testo per l'apprendimento dell'italiano come L2. E' possibile infatti sostituire il/i libro/i di testo scelto/i per la classe con altri testi, chiedendo alla Segreteria di farsi da tramite con il Comune (questo anche ad anno scolastico inoltrato).

4-L'INSERIMENTO NELLA CLASSE: suggerimenti operativi

1. Preparare gli alunni ad accogliere il nuovo compagno. Ricordare che i compagni sono i protagonisti dell'accoglienza, non comparse.
2. Predisporre il banco con un segno di benvenuto (il suo nome, un disegno dei compagni, un messaggio nella lingua madre).
3. Prestare molta attenzione alla comunicazione non verbale.
4. Utilizzare un linguaggio chiaro e semplificato, avvalendosi anche del tono di voce e dei gesti nel proporre le varie attività.
5. Privilegiare, quando è possibile, la comunicazione a due o in piccoli gruppi.
6. Rispettare la fase del silenzio, non forzare i tempi della comunicazione.
7. Non sommergere l'alunno di messaggi, ma utilizzare poche espressioni ricorrenti e ben scelte che favoriscono l'interazione.
8. Consegnare alla famiglia un elenco dei materiali scolastici essenziali.

Un'accoglienza “amichevole” si può anche concretizzare nell'individuazione per ogni nuovo alunno straniero di un bambino italiano o, immigrato di vecchia data, che svolga l'azione di tutor, di “compagno di viaggio” specialmente nei primi tempi.

5.LA PROGRAMMAZIONE E LA VALUTAZIONE

La normativa vigente prevede che i docenti possano definire “il necessario adattamento dei programmi di insegnamento” (D.P.R.394/99). Questo sulla base delle osservazioni e delle prove d'ingresso somministrate durante il primo periodo di frequenza scolastica in tutte le discipline. Alla programmazione scolastica individualizzata consegue una valutazione individualizzata. Essa deve avere un carattere orientativo e formativo, finalizzata alla promozione della persona e del

progetto di vita. Vanno presi in considerazione il percorso dell'alunno, gli obiettivi possibili, la motivazione, l'impegno e soprattutto le potenzialità di apprendimento dimostrati dall'alunno.

Per gli alunni iscritti da gennaio in poi la valutazione potrà essere espressa con il solo giudizio, relativo alla rilevazione dei progressi ottenuti nel periodo di effettiva frequenza.

6. IL DOCENTE e IL TEAM

- Predisporre il Piano Didattico Personalizzato.
- Favorisce l'integrazione nella classe con attività intenzionali e programmate.
- Si documenta relativamente a tecniche e metodologie per l'insegnamento dell'italiano come L2.
- Utilizza metodi e strumenti che favoriscono la cooperazione e l'intercultura.
- Individua modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina.
- Rileva i bisogni specifici di apprendimento ed elabora una programmazione individualizzata.
- Valuta il bisogno di interventi individualizzati in orario aggiuntivo
- Rivede e aggiorna gli obiettivi nel corso dell'anno.
- Nella valutazione finale considera i processi di apprendimento, il raggiungimento degli obiettivi personalizzati e le valutazioni intermedie.

Ciascun docente nella programmazione individualizzata dovrà quindi indicare:

- Gli obiettivi minimi non generici e coerenti con la situazione di partenza dell'alunno (es. non "saper leggere", ma saper leggere una frase semplice).
- I contenuti essenziali.
- I criteri di valutazione.

7.IL MEDIATORE LINGUISTICO

Il mediatore linguistico-culturale, ove messo a disposizione dal Centro risorse Territoriale, può collaborare con la scuola per:

1. Accogliere l'alunno utilizzando la sua lingua d'origine.
2. Aiutare il Consiglio di classe a ricostruire e riconoscere la storia pregressa dell'alunno e ad accertare le competenze già acquisite.
3. Presentare alla classe, in collaborazione con il docente tutor, il nuovo compagno, la sua cultura d'origine (scuola che ha frequentato, organizzazione scolastica del paese di provenienza, posizione geografica del paese di provenienza, festività, religione,).
4. Informare l'alunno sull'organizzazione della scuola e presentargli i docenti (chi sono, quale materia insegnano, quante ore settimanali effettuano e quando).
5. Insegnare all'alunno le prime parole della comunicazione.
6. Presenziare almeno ad un incontro, promosso dalla scuola, con la famiglia dell'alunno neoarrivato per impostare rapporti di collaborazione ed illustrare gli impegni di ciascuno.

9.IL DOCENTE REFERENTE PER L'INTERCULTURA

Ad inizio anno scolastico il docente referente per l'intercultura, individuato nel docente primo collaboratore del Dirigente scolastico, si occupa anche dell'accoglienza ed integrazione degli alunni stranieri e dei progetti di educazione interculturale:

- Aggiorna e integra il PTOF relativamente all'area di competenza.
- Opera un monitoraggio costante della situazione numerica e della validità dei progetti avviati.
- Programma interventi di Educazione Interculturale per tutti gli alunni, compatibilmente con le risorse disponibili.
- Analizza e propone materiale didattico-operativo per facilitare l'inserimento e l'integrazione nelle attività delle classi di appartenenza e nel plesso.

- Mantiene un collegamento con gli insegnanti del plesso di appartenenza mettendo a disposizione di tutti, i materiali condivisi e creando in ogni scuola uno “scaffale interculturale”.

10.RIFERIMENTI NORMATIVI

Per quanto non espresso nel presente protocollo, si fa riferimento alla normativa vigente: Legge di riforma del sistema nazionale di Istruzione e formazione, n. 107 del 13 luglio 2015, e alle Raccomandazioni per l’integrazione degli alunni stranieri e per l’intercultura.

Il presente Protocollo è stato approvato da

Collegio dei Docenti di Scuola Primaria con Delibera n. 18 del 14/06/2021

Collegio dei Docenti di Scuola dell’Infanzia con delibera n. 11 del 21/06/2021

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

dr.ssa Maria Digirolamo

Firma autografa omessa, ai sensi dell’art. 3 comma 2 D.L.vo n. 39/93